

→ **Fonti** ministeriali: solo dopo il tavolo si passerà al provvedimento

→ **Tutte** le forze sociali avevano chiesto il confronto preventivo

# Fornero ci ripensa: prima i sindacati poi il decreto esodati

**Dopo la denuncia del nostro giornale, la ministra Elsa Fornero verso il dietrofront: niente decreto sugli esodati prima dell'incontro con i sindacati previsto per mercoledì. Passoni (Pd): basta pasticci.**

**MASSIMO FRANCHI**  
ROMA

Elsa Fornero pronta al dietrofront. Dopo la denuncia de *l'Unità* e il pressing dei sindacati, la ministra del Welfare avrebbe deciso di attendere l'incontro con Cgil-Cisl-Uil e Ugl di mercoledì prima di varare il decreto interministeriale sugli esodati. Giovedì il nostro giornale aveva anticipato la volontà della ministra, confermata dal suo staff, di non attendere il vertice convocato per il 9 maggio con i sindacati. Il giorno stabilito era quello di martedì. L'idea era quella di distinguere fra i 65mila esodati già individuati per l'anno concluso, per i quali varranno i vecchi criteri pensionistici, e quelli degli anni a venire, oltre 300mila persone (per il solo 2013 sono oltre 100mila) che, avendo firmato accordi con le aziende in cui lavoravano per un'uscita anticipata, resteranno senza lavoro, senza ammortizzatori e senza pensione a causa della riforma che porta il nome della ministra.

Ieri Fornero non si è espressa, ma è toccato al suo viceministro Michel Martone preparare la strada al dietrofront: «Capisco perfettamente le preoccupazioni dei sindacati, ma assicuro che il ministro Fornero ha a cuore la questione e la segue personalmente», ha detto a Sky. «È un tema che riguarda la vita di migliaia di persone e non voglio dire altro per non compromettere la trattativa».

Cgil, Cisl e Ugl hanno rilanciato. Per prima è stata Susanna Camusso, intervendendo dal congresso

delle Acli. Il segretario generale della Cgil ha attaccato Fornero in modo diretto: «Ho letto di alcune comunicazioni del ministro che ci hanno molto preoccupato, la considereremo una scelta che dice che non c'è volontà di confronto, né una scelta concreta di soluzioni con le parti sociali. Diciamo che bisogna privilegiare il confronto e cercare soluzioni previdenziali a tutti i problemi aperti». Per Susanna Camusso, infatti, sugli esodati il governo «rischia di replicare la prossima settimana l'errore» fatto sulle pensioni. «C'è una convocazione la prossima settimana e fare il decreto il giorno prima vuol dire che non c'è alcuna volontà di relazione con le forze sociali. Se non si dà al lavoro il senso della rappresentanza sociale non si ricostruisce il paese». E ancora: «Con le cose che si sono lette sui giornali - ha proseguito - non siamo di fronte alla soluzione del problema degli esodati, ma al considerare conclusa la vicenda con il decreto milleproroghe che, come noto - ha concluso - ha affrontato solo una piccola parte dei problemi che abbiamo».

Camusso ha comunque specificato che la Cgil parteciperà all'incontro di mercoledì al ministero anche se il decreto venisse presentato prima. «Per carità, noi andiamo sempre ai tavoli a discutere».

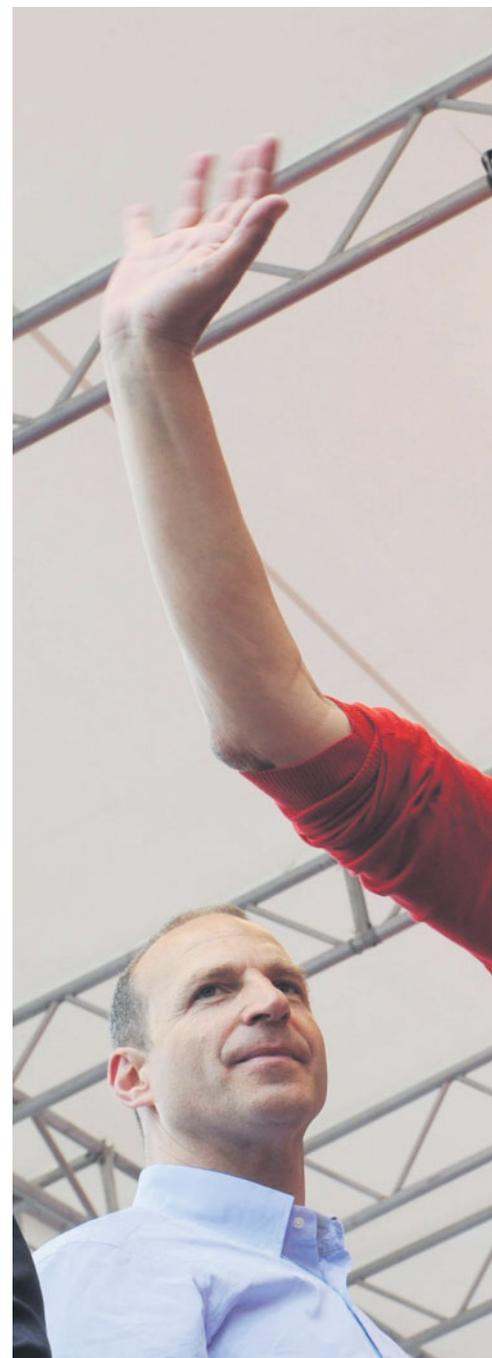
Sulla stessa posizione la Cisl. «È importante e necessario che il confronto avvenga prima di mettere mano ad una normativa che deve trattare tutte le casistiche», ha affermato il segretario confederale della Cisl, con delega alla previdenza, Maurizio Petriccioli. «Visto che è stato fissato un incontro il 9, serve un confronto serio e costruttivo tra le parti perché si tratta di risolvere un problema che crea preoccupazione. La strada maestra - afferma - è la deroga alla nuova normativa previdenziale per chi si trova in questa situazione. Il governo è responsabile di questo e dovrà tro-

vare una soluzione adeguata».

L'Ugl si accoda. «Emanare un decreto rivolto solo ad una parte di esodati prima del confronto con i sindacati equivarrebbe a disconoscere il ruolo, non solo nei confronti delle istituzioni ma anche della società e dei lavoratori», attacca il segretario generale Giovanni Centrella. Per il sindacalista «in questo momento così difficile servirebbe maggiore coesione tra forze sociali e istituzioni e più attenzione alle richieste di chi rappresenta la parte più debole del Paese».

**PD: BASTA PASTICCI**

Anche il Pd denuncia il comportamento di Elsa Fornero. «È francamente incomprensibile l'atteggiamento del governo», dichiara il senatore Achille Passoni, convinto che «sulla questione degli esodati sono stati fatti già troppi pasticci: il governo ne eviti altri e proceda solo dopo il confronto coi sindacati».



Il segretario Cgil Susanna Camusso

**L'INTERVENTO**

Leonardo Domenici

## EUROPA, SUL DEBITO TROPPI ERRORI SERVE UNA SVOLTA

Vado controcorrente. Sarò perché non ce la faccio più a sentire la parola «crescita», ma vorrei provare a dire che forse, a breve scadenza, ci troveremo davanti problemi molto più urgenti. Intendiamoci: non sono contrario a politiche di stimolo per rilanciare l'economia, anzi le ritengo necessarie. Tuttavia,

oltre a notare che le ricette per la «crescita» non sono affatto tutte uguali, preferirei prima di tutto partire dalla considerazione che questo tipo di austerità forzata (cioè le politiche di rigore a senso unico messe in atto finora soprattutto nella zona euro) è sbagliata, anche perché aggrava in modo pesante i nostri problemi